



CONFALP BERGAMO

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Bergamo, 21 ottobre 2022

**Crea: dare impulso all'agricoltura digitale
Cattaneo (Confai Bergamo): Imprese agromeccaniche impegnate
nella digitalizzazione dei processi produttivi**

"Le sfide agroecologiche legate al cambiamento climatico stanno attraendo varie imprese del settore primario verso l'applicazione di tecnologie digitali in agricoltura, nell'intento di conciliare sostenibilità ambientale, impulso all'economia circolare e ripresa economica di fronte alla crisi internazionale. Quel che è certo è che occorre continuare a sostenere questo processo con un'alleanza strategica tra pubblico e privato": così **Leonardo Bolis**, presidente di Confai Bergamo e Confai Lombardia, ha commentato i recenti interventi del Consiglio per la ricerca in agricoltura (Crea) nell'ambito delle iniziative dell'*Earth Technology Expo*, il forum annuale dedicato alle tematiche ambientali e alla salute del pianeta.

"Le imprese agromeccaniche hanno assunto da tempo un ruolo preminente in questo ciclo di modernizzazione del settore primario - fa notare il segretario provinciale di Confai Bergamo, **Enzo Cattaneo** -. I contoterzisti sono infatti all'avanguardia nell'implementazione di soluzioni di agricoltura 4.0, vale a dire di un'agricoltura 'smart' che utilizza strumenti di precisione e software complessi con il fine di dirigere l'attività produttiva verso standard di sempre maggiore efficienza e sostenibilità".

I risultati in termini di adozione di strumenti digitali tra gli operatori della cosiddetta agricoltura di servizio sono incoraggianti, ma secondo Confai Bergamo occorre superare ancora due grandi ostacoli. "Uno è di tipo istituzionale - ricorda Cattaneo - considerando che la questione dell'accesso delle imprese agromeccaniche italiane ai fondi comunitari per l'innovazione in agricoltura non ha ancora trovato una soluzione complessiva a livello nazionale ed è lasciata, nel migliore dei casi, alla sensibilità degli amministratori a livello regionale".

"Il secondo ostacolo è di natura culturale - conclude Cattaneo -. La maggior parte delle imprese attive nel contoterzismo agrario offrono servizi avanzati legati all'agricoltura di precisione, ma il pubblico delle PMI agricole che si dimostrano ricettive verso questo tipo di proposte è ancora molto limitato. Al di là delle aziende gestite da giovani imprenditori, un numero ancora maggioritario di conduttori richiede servizi di tipo tradizionale, senza cogliere i vantaggi di investire in un'attività totalmente proiettata verso l'innovazione dei prodotti e dei processi".

